COMUNE DI MARMENTINO

Provincia di Brescia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n°12

Documento di Piano	**P**
Obiettivi di sviluppo	g
Il paesaggio comunale **Indirizzi di tutela paesistica**	**06**
Quadro	
Tipo di documento	A
Scala grafica	

Fase	A	Ae	C	Ce

Il Sindaco - Dott. Zanolini Gabriele

Il Responsabile del Procedimento - Arch. Valgiovio Saverio

Il Segretario - Dott.ssa Mattia Manganaro

Adottato con delibera del C.C. n°.....del.....

Approvato con delibera del C.C. n°.....del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n°.....del.....

PROGETTISTI

Arch. Alessandro Anelotti

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Brescia
Dott. Alessandro ANELOTTI
ARCHITETTO
SEZIONE A - settl. A n. 1724

Ing. Cristian Brunori

Dott. Ing. CRISTIAN BRUNORI
ISCR. A ORDINE INGEGNERI DI BRESCIA N° 3479

CONSULENTI

Dott. Geol. Mauro Zubani

Dott. Davide Gerevini

Dott. Agr. Diego Balduzzi

COLLABORATORI

Arch. Antonio Lavo

Geom. Raffaella Cavalleri

Geom. Ivan Bertussi

Nicola Letinic

INDICE

Parte prima - **RELAZIONE PAESISTICA** **2**

1.1 INTRODUZIONE 2
1.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 2
1.3 LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA 3
1.4 NORMATIVA E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO 5
1.5 VINCOLI 5
1.6 METODOLOGIA DI INDAGINE - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2002, N. VII/11045 6
1.7 LE ANALISI SVOLTE E GLI ELABORATI PRODOTTI 7
1.8 LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESISTICA 8
1.9 INCIDENZA PAESISTICA DEI PROGETTI - DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 8 NOVEMBRE 2002, N. VII/11045 8
1.10 CONCLUSIONI 10

Parte seconda - **INDIRIZZI DI TUTELA PAESISTICA** **11**

2.1 OGGETTO E FINALITÀ 11
2.2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA 13
2.3 PROCEDURA ANALITICA PER LA DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO 14
2.4 INDICAZIONI SULLA PERCEZIONE DEL PAESAGGIO 15
2.5 LA TUTELA DEL PAESAGGIO 16
2.6 LIMITI ALL'ESTENSIONE DELL'EDIFICATO 16
2.7 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE PAESISTICA DEI PROGETTI IN RELAZIONE ALLE CLASSI DI SENSIBILITÀ PAESISTICA 16

Parte prima - **RELAZIONE PAESISTICA**

1.1 Introduzione

L'analisi del sistema paesistico è stata condotta con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia (di seguito PTCP), ai sensi degli articoli 28 e 144 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo, nonché al Piano Paesistico Regionale (di seguito PTPR) contenuto all'interno del Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR).

Il fine di questo studio è quello di fornire al comune di Marmentino un valido supporto per la valutazione paesistica dei progetti edilizi, di trasformazione urbana ed in generale di tutti gli interventi che prevedono modificazioni al territorio.

All'interno del presente documento viene riportata una tabella per la *valutazione dell'incidenza paesistica dei progetti*, redatta ai sensi della delibera di giunta regionale 08 novembre 2002, n. VII/11045, uno strumento necessario per determinare il grado di sostenibilità delle trasformazioni sottoposte a valutazione. La citata delibera individua una struttura metodologica di riferimento che definisce modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi, da intendersi come valori attraverso cui determinare il grado di impatto di un progetto, definito dalla composizione del grado di incidenza paesistica (invasività del progetto in termini assoluti) con, appunto, i gradi di sensibilità attribuiti al luogo di collocazione del progetto stesso.

L'assunzione di questo metodo consente di conformare il Piano di Governo del Territorio (di seguito PGT) al dettato ed allo spirito delle norme del PTPR e, al contempo, di definire le classi di sensibilità paesistica quale riferimento di base per la valutazione paesistica di tutte le attività progettuali che insistono sul territorio comunale, a partire dalle previsioni del PGT e con la sola esclusione delle tipologie di progetto per le quali la normativa preveda un'apposita procedura di valutazione di impatto ambientale (di seguito VIA).

1.2 Inquadramento territoriale

Il comune di Marmentino è inserito all'interno della Comunità Montana di Valle Trompia insieme ai Comuni di Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio, Concesio, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Gardone Val Trompia, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole sul Mella e Villa Carcina.

La valle Trompia è la più piccola delle tre valli che costituiscono il territorio montano della provincia di Brescia, ma per la sua vicinanza alla città è quella più legata a Brescia dal punto di vista geografico, storico, economico e culturale.

La valle si estende su una superficie territoriale di circa 380 chilometri quadrati e si inserisce tra la valle Sabbia ad est e la valle Camonica ed il Sebino Bresciano ad ovest, mentre la città di Brescia è posta al confine meridionale. Dal punto di vista orografico la valle Trompia, inserita tra le Prealpi bresciane, presenta caratteristiche complesse e territorialmente si sviluppa secondo un asse centrale con direzione nord-est e sud-ovest. Il fondovalle risulta stretto con pareti laterali che si presentano, salvo zone circoscritte, con discreto grado di pendenza. Idrograficamente è solcata longitudinalmente dal fiume Mella, che la attraversa fino a raggiungere la città.

Il comune di Marmentino è collocato nell'alta valle Trompia ed è situato a 34 km dalla città di Brescia. Il territorio comunale si colloca in sponda idrografica sinistra del fiume Mella, ad est rispetto alla vallata principale, e risulta caratterizzato dalla presenza di tre frazioni che si sono sviluppate lungo la viabilità di collegamento tra le valli Trompia e Sabbia (denominata SPBS 50 Tavernole sul Mella - Nozza di Vestone). Il territorio amministrativo, che si estende su una superficie complessiva di 18,06 kmq, confina a nord con i

comuni di Collio, Irma e Bovegno, a ovest con i comuni di Pezzaze e Tavernole sul Mella, a sud con il comune di Lodrino e a est con il comune di Pertica Alta.

Al 31 dicembre 2012 la popolazione è pari a 696 unità e la densità abitativa risulta essere pari a 38,54 abitanti per chilometro quadrato.

Il comune di Marmentino è posto ad una altezza media sul livello del mare pari a circa 875 metri e la massima altitudine è pari a 1.755 m circa, raggiunti in corrispondenza del monte Ario; l'altitudine minima, pari a 606 m circa è rilevabile lungo il fondovalle del proprio affluente al fiume Mella (il torrente Marmentino) in prossimità del confine con il comune di Tavernole sul Mella, territorio confinante in lato ovest.

La morfologia è caratterizzata dalla presenza di numerose vallate (la cui più importante risulta essere la valle delle Melle), da una zona sub-pianeggiante denominata Piani di Vaghezza posta nella parte settentrionale del comune, nonché da cime di rilevante altitudine quale il citato monte Ario (1755 m). La densa presenza di vallate e solchi vallivi deriva dalla presenza di una fitta rete di corpi idrici di natura torrentizia, la maggior parte dei quali confluisce nel torrente Marmentino, posto a sud del territorio urbanizzato. Tali corpi idrici presenti sul territorio comunale confluiscono a valle nel fiume Mella.

Le zone urbanizzate occupano una porzione minima del territorio comunale e risultano suddivise in quattro frazioni: Ville, Dosso, Ombriano e Vaghezza. Da questi ambiti si dirama una fitta rete di strade vicinali, strade agro-silvo-pastorali, sentieri, percorsi pedonali, ecc. che costituiscono il sistema di connessione e attraversamento degli ambiti agricoli individuati dal Piano delle Regole (di seguito PdR).

1.3 La pianificazione sovraordinata

Il PTR, approvato con deliberazione di consiglio regionale 19 gennaio 2010, n. 951 *Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con dCR 30 luglio 2009, n. 874 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, legge regionale 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio")*, costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle provincie. Sulla base del programma regionale di sviluppo e della programmazione generale e di settore, il Piano Territoriale Regionale indica gli elementi fondamentali dell'assetto territoriale definendo coerentemente i criteri e gli indirizzi che dovono essere seguiti per la stesura degli atti di programmazione territoriale di provincie e comuni. Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ed indica:

- i principali obiettivi di sviluppo socio economico;
- le infrastrutture e le opere pubbliche di interesse regionale;
- i criteri operativi per la salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre definisce:

- l'assetto del territorio regionale individuando anche i principali poli di sviluppo e le zone di salvaguardia ambientale;
- gli indirizzi generali per il riassetto del territorio per la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici;
- gli indirizzi per la programmazione territoriale delle provincie e dei comuni per garantire coerenza al quadro programmatico regionale;
- gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Infine individua strumenti finalizzati a garantire:

- forme di compensazione economico finanziaria per gli enti locali;

- modalità di aggiornamento efficaci e flessibili;
- modalità di espletamento contestuale e coordinato per l'attuazione di obiettivi ed indirizzi del piano.

Il PTCP, adottato con delibera di consiglio provinciale 3 novembre 2003, n. 41 ed approvato con delibera di consiglio provinciale 21 aprile 2004, n. 22, definisce gli obiettivi relativi all'assetto ed alla tutela del proprio territorio relativamente ad interessi sovracomunali o provinciali. Si tratta di un atto di indirizzo della programmazione socio economica a livello provinciale ed ha efficacia paesaggistico - ambientale.

A livello programmatorio il PTCP:

- definisce il quadro conoscitivo del territorio provinciale;
- indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale;
- indica elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale;
- definisce i criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture del sistema della mobilità;
- stabilisce il programma generale delle maggiori infrastrutture del sistema della mobilità e le principali linee di comunicazione;
- individua i corridoi tecnologici per le infrastrutture a rete di interesse sovracomunale;
- prevede gli insediamenti di portata sovracomunale;
- indica modalità per il coordinamento della pianificazione comunale, prevedendo anche compensazioni.

A livello di tutela ambientale questo atto di pianificazione sovraordinata definisce l'assetto idrogeologico del territorio provinciale.

Inoltre definisce gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con efficacia prevalente fatta salva la facoltà per i comuni di apportarvi rettifiche, precisazioni e miglioramenti.

In relazione alla tutela paesaggistica il PTCP individua le previsioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del PTR e può segnalare l'opportunità di istituire parchi locali di interesse sovracomunale. Recepisce gli strumenti di pianificazione delle aree regionali protette.

Il PTCP può individuare ambiti in cui definire azioni di coordinamento per la sua attuazione anche attraverso perequazione territoriale intercomunale e compartecipazione dei proventi dei contributi di costruzione.

Per ulteriori dettagli e puntualizzazioni dei contenuti specifici dei due atti di pianificazione territoriale sovraordinata si rimanda agli elaborati dal titolo *Piano Territoriale della Regione Lombardia - Estratti delle tavole e sintesi illustrativo-descrittiva* e *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia - Estratti delle tavole e sintesi illustrativo-descrittiva* che costituiscono una parte del quadro ricognitivo e programmatorio del Documento di Piano.

I due elaborati citati, oltre a presentare dettagliatamente ciascun strumento ed i relativi rapporti rispetto alla pianificazione di livello locale, analizzano puntualmente il territorio comunale della città con riferimento ad ogni singola tavola o rispetto ai contenuti di ciascun elaborato che ne costituisce una parte rilevante con contenuti anche di carattere prescrittivo o più semplicemente di livello informativo.

Lo studio del territorio, per ciascun elaborazione dei due strumenti di programmazione e pianificazione territoriale sovraordinata, prevede la lettura analitica della legenda in relazione agli elementi rinvenibili all'interno del territorio comunale.

1.4 Normativa e documentazione di riferimento

La normativa cui si riferiscono i contenuti della relazione paesistica sono riscontrabili all'interno della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12:

- articolo 8 *Documento di piano*;
- articolo 10 *Piano delle Regole*;
- articolo 77 *Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione*;
- titolo V *Beni paesaggistici*.

All'interno del PTPR:

- articolo 1 Definizione di paesaggio e finalità della pianificazione paesaggistica;
- articolo 2 Compiti e articolazione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- articolo 3 Atti costituenti il Piano del Paesaggio Lombardo;
- articolo 4 Rapporti tra gli atti costituenti il Piano del Paesaggio;
- articolo 5 Gerarchia degli atti a valenza paesaggistica;
- articolo 6 Livello di definizione degli atti a valenza paesaggistica;
- articolo 7 Disciplina paesaggistica;
- articolo 8 Finalità e oggetto dell'esame paesistico.

All'interno del PTCP:

- articolo 84 delle Norme Tecniche di Attuazione La componente paesaggistica del PGT – "Piano Paesistico Comunale";
- articolo 90 delle Norme Tecniche di Attuazione Gli oggetti paesistici;
- articolo 91 delle Norme Tecniche di Attuazione La rilevanza paesaggistica;
- allegato II alle Norme Tecniche di Attuazione Il sistema del paesaggio e dei beni storici.

All'interno del documento Modalità per la pianificazione comunale: criteri attuativi dell'articolo 7 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 redatto dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia.

1.5 Vincoli

Attraverso una verifica puntuale e dettagliata sono stati individuati e cartografati tutti i livelli di vincolo presenti sul territorio del comune di Marmentino ed in particolare:

- vincoli afferenti al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ovvero i vincoli di natura storico-monumentale (ex articolo 136) e quelli di natura ambientale e paesaggistica (ex articolo 142): si tratta dei vincoli derivanti dalla presenza di fiumi, montagne e boschi;
- vincoli derivanti dalle aree di *primo appoggio*, cioè le aree ad elevata naturalità poste oltre la curva di livelo dei 1000 m;
- vincoli derivanti dalla presenza di ambiti a rischio archeologico;
- vincolo idrogeologico ai sensi e per gli effetti del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e del relativo regolamento di attuazione (regio decreto 16 maggio 1926, n. 1126);
- vincoli derivanti dalla presenza di allevamenti sia sul territorio comunale, sia su quello dei comuni contermini secondo le disposizioni del novellato capitolo X *Case rurali, pertinenze e stalle* del titolo III *Ambienti confinati - Igiene edilizia* del locale regolamento d'igiene, secondo le disposizioni della deliberazione 17 novembre 2003, n. 797 a firma del Direttore Generale della Azienda Sanitaria Locale di Brescia;
- vincoli derivanti dalle classi di fattibilità per le azioni di piano ottenute attraverso la redazione dello studio geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale;

- vincoli derivanti dalla presenza di elementi generatori di campi elettromagnetici (linee elettriche di media ed alta tensione, antenne per la trasmissione dati e comunicazioni, ecc.);
- vincoli derivanti dalla presenza di captazione delle acque sorgive ad uso idropotabile;
- vincoli derivanti dalla presenza di aree cimiteriali.

1.6 Metodologia di indagine - Delibera di giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045

In base a quanto contenuto nelle indicazione fornite dai documenti sopra richiamati, ai fini della lettura paesistica del territorio, sono stati individuati tre diversi modi di valutazione dei valori paesistici riscontrabili nel territorio comunale:
morfologico-strutturale;
vedutistico;
simbolico.

Le chiavi di lettura del primo livello prevedono la verifica dell'appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale o la partecipazione a sistemi paesistici sovra locali di interesse geomorfologico, naturalistico, storico agrario, storico artistico ecc.

Gli aspetti vedutistici vengono interpretati secondo il criterio dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico ambientale, di interferenza con relazioni percettive tra elementi significativi del sistema locale o sovra locale piuttosto che dell'inclusione in viste panoramiche o in base alla percepibilità da un ampio scenario territoriale.

Il criterio di valutazione simbolico viene invece articolato rispetto all'appartenenza dei luoghi ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche, piuttosto che all'appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico) o all'interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.

La delibera di giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045 individua due chiavi di lettura in base alle quali censire ad analizzare i valori paesistici: chiave di lettura a livello locale ed a livello sovra locale.

Tabella 1 – Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica dei luoghi – articolazione esplicativa

Modi di valutazione	*Chiavi di lettura a livello sovralocale*	*Chiavi di lettura a livello locale*
1. Sistemico	• Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di: – interesse geo-morfologico (leggibilità delle forme naturali del suolo) – interesse naturalistico (presenza di reti e/o aree di rilevanza ambientale) – interesse storico-insediativo (leggibilità dell'organizzazione spaziale e della stratificazione storica degli insediamenti e del paesaggio agrario) • Partecipazione ad un sistema di testimonianze della cultura formale e materiale (stili, materiali, tecniche costruttive, tradizioni colturali di un particolare ambito geografico)	• Appartenenza/contiguità a sistemi paesistici di livello locale: – di interesse geo-morfologico – di interesse naturalistico – di interesse storico agrario – di interesse storico-artistico – di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica) • Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine
2. Vedutistico	• Percepibilità da un ampio ambito territoriale • Interferenza con percorsi panoramici di interesse sovralocale • Inclusione in una veduta panoramica	• Interferenza con punti di vista panoramici • Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico-ambientale • Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali (verso la rocca, la chiesa etc..)
3. Simbolico	• Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie, e artistiche o storiche • Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico)	• Interferenza/contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale (luoghi celebrativi o simbolici della cultura/tradizione locale)

1.7 Le analisi svolte e gli elaborati prodotti

La lettura delle componenti paesistiche del territorio è stata articolata secondo diversi livelli, riconducibili alle categorie strutturanti le tavole paesistiche del PTCP.

In prima istanza sono state analizzate le componenti del paesaggio urbano e del paesaggio storico culturale attraverso lo studio di:

- catasti storici e cartografia relativa all'evoluzione storica del territorio (fonti: cartografia dell'Istituto Geografico Militare, mappa catastale napoleonica del 1809, mappa catastale austriaca del 1852, mappa catastale dell'unità d'Italia del 1898, cartografia tematica sulle soglie storiche di evoluzione urbana dal PTCP);
- situazione della pianificazione urbanistica comuni limitrofi (fonti: mosaico strumenti urbanistici, SIT provinciale);
- ricognizione degli elementi puntuali di valore storico, vedutistico, simbolico, sistemico (fonti: rilievo fotografico e censimento diretto);
- individuazione della viabilità di origine storica (fonti: cartografie tematiche, catasti storici, ecc…);
- sopralluoghi e rilievi fotografici finalizzati all'individuazione puntuale degli elementi emergenti.

Inoltre sono state analizzate le componenti del paesaggio fisico-naturale, del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale:

- aree agricole e loro caratterizzazione colturale e geo-morfologica (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche, ortofotografia);
- insediamenti rurali di origine storica (fonti: rilievo diretto, mappa catastali storiche);
- elementi naturalistici e geo-morfologici (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche, ortofotografia);
- elementi e forme dell'antropizzazione colturale (fonti: rilievo diretto, cartografie tematiche, ortofotografia).

Il lavoro svolto si è concretizzato nella redazione dell'allegato dal titolo *Il sistema paesistico - Repertorio delle emergenze architettoniche e paesistiche*, che riporta le schede di rilevamento degli elementi cartografati negli elaborati dal titolo *Il sistema paesistico - Individuazione delle emergenze architettoniche e paesistiche*, dove sono individuate tutte gli elementi di rilevanza.

Nell'allegato *Il sistema paesistico - Indagine fotografica* sono state inoltre analizzate fotograficamente le singole zone del territorio comunale, sia dal punto di vista delle specificità e peculiarità, sia dal punto di vista delle visuali e delle percezioni territoriali.

Per l'analisi di maggior dettaglio del sistema agricolo si rimanda alla specifica sezione del Documento di Piano dal titolo *Componente agronomica*.

Gli elaborati del quadro conoscitivo inseriti nel Documento di Piano sono frutto dell'elaborazione e dell'individuazione cartografica delle analisi svolte. Tali elaborati, oltre alla necessaria funzione di indirizzo per l'elaborazione delle tavole di sintesi e per l'individuazione delle classi di sensibilità paesistica, hanno a tutti gli effetti un valore di riferimento, dal punto di vista paesistico, in quanto elementi necessari alla Commissione del Paesaggio per la valutazione della componente paesistica dei progetti di trasformazione del territorio che verranno presentati.

Dalla lettura incrociata e dall'elaborazione delle informazioni contenute nelle tavole di analisi, è stato possibile redigere un insieme di elaborati che rappresentano un'importante sintesi delle componenti di valore paesistico esistenti all'interno del territorio che sono state individuate in base ai tre modi di valutazione citati dalle linee guida della Regione.

1.8 La classificazione del territorio in classi di sensibilità paesistica

Le linee guida redatte dalla Regione Lombardia descrivono dei criteri ed un percorso consigliato per la classificazione della sensibilità paesistica dei luoghi: in base a tali indicazioni ed in base alle scelte progettuali scaturite dalla lettura delle analisi svolte, il territorio comunale è stato suddiviso in ambiti caratterizzati da diverse classi di sensibilità paesistica.

Sinteticamente si possono riassumere gli elementi la cui presenza ha influenzato la classificazione proposta:

- elementi puntuali caratterizzanti il paesaggio storico culturale (beni di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, immobili di pregio, luoghi di riconoscimento della collettività, luoghi di devozione religiosa, testimonianze storiche delle colture agrarie, ecc.);
- tracciati viari di origine storica con valenza panoramica e paesistica, ovvero generatori della forma urbana con particolare attenzione alle aree prossime a tali percorsi;
- aree coltivate caratterizzate da forme di antropizzazione colturale di origine storica, dall'elevato valore storico-culturale e vedutistico;
- elementi geo-morfologici naturali, aree collinari, boschi e prati, ecc.;
- parchi e giardini storici e broli cintati considerati come elementi paesistici importanti all'interno del tessuto edificato;
- spazi inedificati di cesura tra le aree urbanizzate.

Al termine delle individuazioni è stato possibile classificare la sensibilità paesistica dell'intero territorio comunale, le cui classi sono state cartografate all'interno dell'elaborato dal titolo *Classi di sensibilità paesistica.*

In base alle indicazioni delle linee guida regionali per l'esame paesistico dei progetti (delibera di giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045), il territorio comunale di Marmentino è stato ripartito secondo le seguenti 5 classi di sensibilità paesistica:

- classe 1 - sensibilità paesistica molto bassa;
- classe 2 - sensibilità paesistica bassa;
- classe 3 - sensibilità paesistica media;
- classe 4 - sensibilità paesistica alta;
- classe 5 - sensibilità paesistica molto alta.

1.9 Incidenza paesistica dei progetti - Delibera di giunta regionale 8 novembre 2002, n. VII/11045

I progetti presentati al Comune di Marmentino per cui sarà necessario il rilascio di autorizzazione paesistica (per legge o a parere della Commissione del Paesaggio), dovranno essere accompagnati da una relazione di valutazione paesistica del progetto secondo i criteri di seguito riportati.

Si ricorda che qualora l'incidenza del progetto sia superiore alla soglia di rilevanza, la richiesta di autorizzazione paesistica deve essere accompagnata obbligatoriamente da un'approfondita relazione paesistica, da redigere ai sensi del punto 2 del capitolo 2 delle linee guida per l'esame paesistico dei progetti (delibera di giunta regionale 08 novembre 2002, n. VII/11045).

Tabella 2 – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto – Articolazione esplicativa

Criterio di valutazione	*Parametri di valutazione a scala sovralocale*	*Parametri di valutazione a scala locale*
1. Incidenza morfologica e tipologica	• coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto: – alle forme naturali del suolo – alla presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico – alle regole morfologiche e compositive riscontrate nella organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	• conservazione o alterazione dei caratteri morfologici del luogo • adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali • conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	• coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici tipici del contesto, inteso come ambito di riferimento storico-culturale	• coerenza, contrasto o indifferenza del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato
3. Incidenza visiva	• Ingombro visivo • Contrasto cromatico • Alterazione dei profili e dello skyline	• ingombro visivo • occultamento di visuali rilevanti • prospetto su spazi pubblici
4. Incidenza ambientale	• Alterazione delle possibilità di fruizione sensoriale complessiva (uditiva, olfattiva) del contesto paesistico-ambientale	
5. Incidenza simbolica	• adeguatezza del progetto rispetto ai valori simbolici e d'immagine celebrativi del luogo	• capacità dell'immagine progettuale di rapportarsi convenientemente con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo (importanza dei segni e del loro significato)

Come evidenziato nella tabella l'incidenza del progetto dovrà essere determinata sulla base di diversi criteri di valutazione considerando, per ciascuno di essi, due scale: una più ampia o d'insieme (scala sovra locale) ed una relativa all'intorno immediato (scala locale). I valori dovranno essere determinati in base alle caratteristiche ed alle specificità del progetto edilizio o di trasformazione territoriale.

Al fine dell'individuazione del grado di incidenza paesistica, il giudizio complessivo sul progetto si esprime in forma numerica secondo la seguente associazione:

- 1 incidenza paesistica molto bassa;
- 2 incidenza paesistica bassa;
- 3 incidenza paesistica media;
- 4 incidenza paesistica alta;
- 5 incidenza paesistica molto alta.

Per l'individuazione della classe di sensibilità attribuita all'area oggetto di trasformazione urbanistica o edilizia si consulti l'elaborato *Classi di sensibilità paesistica*.

Dall'incrocio dei dati numerici riferiti al grado di incidenza paesistica del progetto e alla classe di sensibilità paesistica dell'area è possibile determinare l'impatto paesistico dei progetti secondo la seguente tabella.

	Grado di incidenza del progetto				
Classe di sensibilità del sito	***1***	***2***	***3***	***4***	***5***
5	5	10	15	**20**	**25**
4	**4**	8	12	**16**	**20**
3	**3**	6	9	12	15
2	**2**	**4**	6	8	10
1	**1**	**2**	**3**	**4**	5

La determinazione dell'impatto paesistico dei progetti viene stabilita dal prodotto tra la classe di sensibilità sito e l'incidenza del progetto.

Il valore 5 dell'impatto paesistico del progetto viene definito *soglia di rilevanza* e il valore 15 viene definito *soglia di tolleranza*.

Alla luce delle condizioni complessive paesistiche e della specificità del territorio comunale, si può ricadere nelle seguenti situazioni:

- **impatto paesistico (da 1 a 4) sotto la soglia di rilevanza:** il progetto è da considerarsi ad impatto paesistico inferiore alla soglia di rilevanza e, per definizione normativa, è automaticamente giudicato accettabile sotto il profilo paesistico;
- **impatto paesistico (da 5 a 15) sopra la soglia di rilevanza ma sotto quella di tolleranza:** il progetto è considerato ad impatto rilevante ma tollerabile e deve essere esaminato al fine di determinare il giudizio di impatto paesistico. A tal fine gli elaborati progettuali devono essere corredati da specifica relazione paesistica;
- **soglia di tolleranza (da 16 a 25) sopra la soglia di tolleranza:** il progetto è soggetto a valutazione di merito come tutti quelli oltre la soglia di rilevanza. Nel caso però che il giudizio di impatto paesistico sia negativo può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.

L'esame paesistico del progetto si conclude con la valutazione di merito (giudizio di impatto paesistico). Per definizione normativa tutti i progetti con impatto paesistico superiore alla soglia di rilevanza devono essere esaminati a valutati in riferimento alla loro capacità di inserimento nel contesto dalla Commissione per il Paesaggio.

L'impatto potrà essere giudicato:

- **positivo:** il progetto viene approvato con pieno riconoscimento del suo valore paesistico;
- **neutro:** il progetto viene di norma approvato, ma possono anche essere richieste al progettista alcune integrazioni o modifiche per migliorarne l'inserimento paesistico;
- **negativo:** il progetto deve essere rivisto e quindi almeno in parte riprogettato.

1.10 Conclusioni

L'Ufficio Tecnico del comune di Marmentino, ai fini di una verifica puntuale dell'incidenza paesistica delle trasformazioni, può sottoporre a valutazione di impatto paesistico e a relativo giudizio di impatto paesistico anche progetti non obbligatoriamente (per legge o da indicazione del PGT) sottoposti all'autorizzazione paesistica.

Nello specifico possono essere sottoposti alla Commissione del Paesaggio:

- piani attuativi;
- progetti edilizi di nuova costruzione, ristrutturazione, sopraelevazione ed ampliamento;
- interventi che presentino aspetti che l'Amministrazione Comunale reputi di particolare e significativo impatto paesistico e ambientale sul territorio;
- progetti di trasformazione o cambio di destinazione d'uso.

Parte seconda - **INDIRIZZI DI TUTELA PAESISTICA**

2.1 Oggetto e finalità

Le previsioni del PTR e del PTCP sono state analiticamente valutate e specificate a livello locale all'interno del Documento di Piano attraverso gli elaborati dal titolo *Piano Territoriale della Regione Lombardia - Estratti delle tavole e sintesi illustrativo-descrittiva* e *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia - Estratti delle tavole e sintesi illustrativo-descrittiva*, al fine di indirizzare in modo corretto le nuove previsioni del PGT e le modalità generali di intervento sul territorio in relazione ai suoi valori paesistici.

Il PGT provvede invece ad effettuare studi paesistici di dettaglio che approfondiscono la conoscenza delle componenti fisico-naturali, agricole, storico-culturali e degli ambiti di criticità e di degrado del paesaggio. Tali studi, considerando anche gli aspetti legati alla percezione, identificano sull'intero territorio comunale differenti classi di sensibilità.

Gli elaborati attraverso cui lo strumento di programmazione locale ha effettuato gli approfondimenti di dettaglio paesistico sono:

- *Il sistema urbano - Numero dei piani a monte;*
- *Il sistema urbano - Numero dei piani a valle*
- *Il sistema urbano - Tipologie edilizie e caratteri architettonici (logge, porticati, sottotetti,ecc.);*
- *Il sistema urbano - Stato di conservazione;*
- *Il sistema urbano - Grado di utilizzazione;*
- *Il sistema urbano - Destinazione d'uso del piano terra;*
- *Il sistema urbano - Destinazione d'uso dei piani superiori;*
- *Il sistema fisico-naturale;*
- *Il sistema dell'agricoltura e dell'antropizzazione culturale;*
- *Il sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio urbano;*
- *Il sistema paesistico - Repertorio delle emergenze architettoniche e paesistiche;*
- *Il sistema paesistico - Individuazione delle emergenze architettoniche e paesistiche;*
- *Il sistema paesistico - Indagine fotografica;*
- *Il sistema dei vincoli di natura ambientale;*
- *Il sistema dei vincoli di natura antropica;*
- *Relazione agronomica;*
- *Uso del suolo;*
- *Individuazione allevamenti;*
- *Schede di censimento degli allevamenti;*
- *Classi di sensibilità paesistica;*
- *Nuclei di Antica Formazione - Catasto napoleonico - 1809;*
- *Nuclei di Antica Formazione - Catasto austriaco - 1852;*
- *Nuclei di Antica Formazione - Prima Levata Istituto Geografico Militare - 1885;*
- *Nuclei di Antica Formazione - Catasto Regno Lombardo Veneto e Regno d'Italia - 1898;*
- *Nuclei di Antica Formazione - Soglie storiche.*

L'analisi del sistema paesistico del Documento di Piano si propone quale strumento di lettura, interpretazione e valutazione del paesaggio, con l'obiettivo di tutelare la qualità paesistico - ambientale del territorio comunale ed influire sulla qualità dei progetti.

I presenti indirizzi integrano dunque, sotto il profilo paesistico, la normativa del PGT, riguardo gli aspetti di valenza paesistica.

Per ciascuno degli elementi individuati dagli elaborati paesistici del PGT vengono abbinate componenti paesistiche delle tavole del PTCP al fine di poter applicare le specificazioni e le disposizioni contenute nelle schede dell'Allegato 1 alle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento provinciale.

Si intendono prevalenti le componenti riscontrabili dallo stato dei luoghi se risultanti da variazioni legittime. Vengono riconosciute le componenti del PTCP qualora erroneamente non recepite dal PGT ma realmente esistenti e non frutto di errore di cartografazione da parte dello strumento di pianificazione provinciale.

La seguente tabella, qualora la componente individuata dal PGT non trovi immediato riscontro nell'elenco di cui all'Allegato 1 alle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP, individua quale sia la componente affine e, di conseguenza, l'indirizzo di tutela previsto:

Elementi presenti negli elaborati di analisi e principalmente delle tavole P.b.11.a, P.b.12.a, P.b.13.a, P.b.14, P.b.15.b, P.b.15.c e P.b.21.a	Rimando alla componente affine del PTCP (Allegato 1 alle NTA e alla Tavola paesistica)
Nuclei di antica formazione	Componenti del paesaggio urbano: - IV.1 Centri e nuclei storici
Ambiti residenziali consolidati e ambiti produttivi	Componenti del paesaggio urbano: - IV.2 Aree edificate (destinazioni non produttive) - IV.3 Aree edificate (destinazioni produttive)
Ambiti di tutela paesistico - ambientale	Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale: - II. 1 Colture specializzate: vigneti - II. 4 Colture specializzate: oliveti - II. 5 Altre colture specializzate - II. 6 Seminativi e prati in rotazione
Ambito di tutela paesistico - ambientale: boschi	Componenti del paesaggio fisico e naturale: - I.6 Boschi di latifoglie, macchie e frange boscose, filari alberati
Ambiti fluviali	Componenti del paesaggio fisico e naturale: - I.15 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Viabilità storica principale	Componenti del paesaggio storico culturale: - III.1 Rete stradale storica principale
Viabilità storica secondaria	Componenti del paesaggio storico culturale: - III.2 Rete stradale storica secondaria
Elementi emergenti lineari	Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: - VI.6 Sentieri di valenza paesistica
Viabilità storica secondaria	Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: - VI.7 Itinerari di fruizione paesistica
Elementi emergenti	Componenti del paesaggio storico culturale: - III.5-19 Architetture e manufatti storici puntuali
Picchi	Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: - VI.4 Punti panoramici

Elementi emergenti	Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio: - VI.3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (landmarks)
Elementi emergenti	Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale: - II. 15 Cascina

Le norme esprimono:

- indirizzi di tutela per le componenti del paesaggio;
- prescrizioni per la valutazione paesistica dei progetti ai sensi della delibera di giunta regionale 08 novembre 2002, n. VII/11045, in relazione a differenti gradi di sensibilità paesistica individuati dagli elaborati del Documento di Piano.

Vengono assunti e ribaditi i principi definiti dell'articolo 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTR: in particolare, in relazione al paesaggio, la Regione e gli enti locali Lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica ed architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;
- la diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini.

All'interno del PTPR, ed in particolare nella delibera di giunta regionale 08 novembre 2002, n. VII/11045, si affermano inoltre alcuni principi di particolare rilevanza ai fini dell'impostazione e della valutazione dei progetti di trasformazione del territorio, e quindi fondamentali per la corretta applicazione della Parte IV delle Norme di Attuazione del PTPR stesso (esame paesistico dei progetti), che vengono pertanto fatti propri dalla componente paesistica del Documento di Piano:

- ogni intervento che opera una trasformazione del territorio è potenzialmente un intervento di trasformazione del paesaggio;
- l'aspetto di un intervento ed il conseguente esito paesistico sono sostanzialmente valutabili solo a seguito della completa definizione progettuale dello stesso relazionata al contesto;
- la valutazione sugli esiti paesistici ha per sua natura carattere discrezionale e, là dove la conoscenza e l'apprezzamento dei valori paesistici del territorio siano radicati e diffusi, si realizzano condizioni di sintonia culturale tra istituzioni e cittadini per una più comune condivisione del giudizio.

2.2 Ambito di applicazione della normativa

Le norme dalla componente paesistica del Documento di Piano vengono applicate a qualsiasi intervento che comporti trasformazioni urbanistiche sul territorio o modifiche sensibili del paesaggio.

Tutti i progetti che inducono ad una trasformazione territoriale devono essere esaminati in rapporto al complessivo stato del paesaggio ed in particolare rispetto al suo grado di vulnerabilità, nella consapevolezza della sostanziale irreversibilità di tali trasformazioni.

Il paesaggio è l'esito di un processo evolutivo che ha coinvolto per lunghi periodi i sistemi naturali e le comunità insediate. Affinché questa evoluzione continui a sussistere, producendo paesaggi di qualità, è

necessario mantenere una significativa capacità di rispetto dei vincoli definiti dalle componenti naturali e biologiche del territorio, delle forme insediative storiche e degli eventi più rilevanti dell'evoluzione passata.

Le norme definiscono quindi:

- un complesso di orientamenti che identificano, a fronte delle principali criticità che interessano le differenti componenti del paesaggio, i modi di operare più corretti e le linee di tendenza auspicabili;
- una procedura che, in linea con le prescrizioni del PTPR e della normativa regionale, indica i limiti generali ed i modi di verifica del maggiore pregio e della più alta vulnerabilità del paesaggio.

2.3 Procedura analitica per la descrizione del paesaggio

Il metodo analitico utilizzato per l'elaborazione del sistema paesistico del Documento di Piano ed in particolare per la descrizione del paesaggio, si appoggia alle consuete tecniche di indagine territoriale oggi applicate alle diverse scale.

Il paesaggio viene interpretato quale insieme di più paesaggi ognuno dipendente da specifiche componenti che concorrono alla sua definizione.

Sono state individuate due macro-tipologie di paesaggio: il sistema fisico-naturale ed il sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio urbano.

Fanno parte della prima tipologia:

- le componenti del paesaggio fisico e naturale;
- le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio;
- le componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione colturale;
- le componenti di criticità e degrado del paesaggio;
- le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio.

Fanno parte della seconda tipologia:

- le componenti del paesaggio storico culturale;
- le componenti del paesaggio urbano;
- le componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio;
- le componenti di criticità e degrado del paesaggio.

Lo studio del territorio avviene pertanto attraverso l'analisi dei seguenti paesaggi:

- paesaggio fisico e naturale;
- paesaggio agrario;
- paesaggio storico e culturale;
- paesaggio urbano;
- criticità e degrado del paesaggio.

Analisi del paesaggio fisico-naturale

Avviene attraverso l'analisi delle caratteristiche geografiche, morfologiche, idriche e naturalistiche del territorio.

L'obbiettivo è individuare tutte le componenti principali che concorrono alla definizione di tale ambito.

Molte di queste partecipano attivamente anche alla percezione del paesaggio in quanto si compongono di elementi e forme in grado di contribuire alla riconoscibilità del territorio stesso.

Analisi del paesaggio agrario

Avviene attraverso l'individuazione delle principali componenti che connotano il paesaggio agrario.

La necessità di individuare elementi capaci di descrivere tale paesaggio nasce da un primitivo esame del rapporto uomo-territorio, instauratosi nel corso dei secoli e tutt'ora soggetto a continue trasformazioni.

Pertanto l'analisi si sviluppa in primo luogo attraverso un'indagine sull'organizzazione delle aree coltivate e sul sistema delle coltivazioni in rapporto all'unità abitativa di riferimento quali i manufatti rurali ed in secondo luogo attraverso l'individuazione dei vincoli esistenti.

Analisi del paesaggio storico-culturale

Avviene attraverso l'individuazione dei beni d'interesse storico ed architettonico sia vincolati che meritevoli di tutela.

L'analisi comprende anche la catalogazione di tutti quei siti ai quali viene attribuito valore simbolico da parte della comunità locale.

La lettura del paesaggio storico viene infine omogeneizzata attraverso la perimetrazione dei centri storici e l'individuazione dei tracciati viari di origine storica.

Analisi del paesaggio urbano

Avviene attraverso la restituzione del perimetro dell'area urbanizzata e delle principali infrastrutture viarie di attraversamento territoriale.

La zona edificata viene raffrontata all'ambito del centro storico, con l'obiettivo di analizzare lo sviluppo insediativo della città.

Analisi delle criticità e del degrado del paesaggio

Avviene attraverso l'individuazione degli ambiti di criticità e degrado del paesaggio, comunque derivanti da decisioni di sviluppo territoriale locale e sovra comunale.

2.4 Indicazioni sulla percezione del paesaggio

Il concetto di paesaggio è da sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva dei valori panoramici e delle relazioni visive che si instaurano tra gli ambiti di particolare valore storico o contemporaneo e di notevole pregio ambientale.

La diffusione della consapevolezza dei valori del paesaggio e la loro fruizione da parte dei cittadini rendono tale tema fondamentale nella fase di definizione delle classi di sensibilità.

La percezione del paesaggio entra in gioco quando si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesistico percepito e per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi.

In questo modo, una volta definiti gli ambiti a più elevata rilevanza paesaggistica ed un insieme di luoghi di osservazione privilegiati (strade ad alta frequentazione, strade storiche, rete sentieristica e percorsi ciclopedonali), i coni ottici di connessione fra due sistemi (dunque tra valori osservati ed osservatori), selezionano nuove aree da tutelare, che pur non avendo caratteristiche intrinseche di qualità notevole o eccezionale, si trovano ad investire un ruolo importante rispetto alla fruizione percettiva dei beni individuati.

Gli aspetti vedutistici, analizzati nell'elaborato *Il sistema paesistico - Indagine fotografica*, vengono quindi interpretati secondo il criterio dell'interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico - ambientale, nel rispetto delle relazioni percettive che si instaurano tra l'osservatore e lo scenario territoriale.

Al fine di impedire che venga meno la percezione di parti significative del paesaggio a causa della possibile inclusione nel quadro visivo di elementi estranei che ne potrebbero abbassare la qualità paesistica, è

necessario innanzitutto intervenire mantenendo libero il campo percettivo sia lungo i percorsi di fruizione paesistico-ambientale, sia lungo tracciati ad elevata percorrenza.

2.5 La tutela del paesaggio

Il paesaggio è una risorsa fondamentale da un punto di vista ecologico, culturale ed economico ed una risorsa decisiva nel determinare la qualità della vita di ciascuna comunità, insediata sul proprio territorio. La qualità del paesaggio è parte integrante degli ecosistemi; coinvolge il mantenimento dei servizi offerti all'uomo dagli ecosistemi naturali (sicurezza idrogeologica, biodiversità, depurazione delle acque, qualità dell'aria, ecc.); incide sulla immagine di tutte le attività economiche che sono legate ad un determinato territorio e determina, in larga misura, il senso di appartenenza e di identità della cittadinanza.

Dapprima sono stati definiti i caratteri identificativi e le criticità di ciascuna componente del paesaggio, mentre successivamente, per ciascuna componente del paesaggio, sono stati evidenziati gli indirizzi di tutela che descrivono diverse tipologie d'intervento al fine di definire i modi d'uso del territorio ed al fine di salvaguardare, mantenere, recuperare, valorizzare l'ambito di paesaggio in esame e la sua percepibilità.

Gli interventi previsti dagli indirizzi di tutela si distinguono in:

- interventi consentiti/da favorire;
- interventi da limitare;
- interventi da vietare.

2.6 Limiti all'estensione dell'edificato

I limiti all'estensione dell'edificato previsti dagli elaborati del PTCP, anche alla luce degli approfondimenti a livello locale, sono stati ritenuti necessari al fine di evitare:

- saldature dei nuclei isolati e dell'abitato principale con altre aree edificate;
- edificazioni in corrispondenza dei corridoi ecologici;
- l'edificazione a ridosso di contesti di maggior pregio paesistico.

2.7 Riferimenti per la valutazione paesistica dei progetti in relazione alle classi di sensibilità paesistica

Il giudizio in merito alla compatibilità di un intervento rispetto alla componente paesistica di contesto deve essere sviluppato in linea con le indicazioni di metodo e le prescrizioni contenute nella delibera di giunta regionale 08 novembre 2002, n. VII/11045, che vengono assunte come riferimento.
Il giudizio sulla compatibilità di un intervento dipende dal grado di sensibilità del contesto nel quale si propone di collocarlo correlato al grado di incidenza paesistica del progetto proposto.

Valgono, quali gradi di sensibilità di riferimento per la valutazione, quelli proposti dalla cartografia della componente paesistica del Documento di Piano, a meno della consegna, da parte del proponente il progetto, di analisi alternative che, per grado di definizione spaziale e di approfondimento scientifico e documentale, vengano considerate di maggior dettaglio rispetto a quanto proposto dal Piano di Governo del Territorio.

A seguito del giudizio di compatibilità l'Amministrazione Comunale esprimerà, attraverso la propria Commissione per il Paesaggio, prescrizioni specifiche per ogni intervento a partire dagli indirizzi definiti dalla componente paesistica del Documento di Piano per ciascuna delle cinque classi di sensibilità paesistica individuate e che sono riferibili a tutte le possibili tipologie d'intervento sul territorio.